



Dopo le prese di posizione di Maroni e Sarkozy Immigrati, l'Europa contro Roma e Parigi

“Si devono mettere in atto le regole”

■ Sull'immigrazione arriva da Bruxelles il «richiamo» a tutti gli Stati membri della Ue «ad attuare correttamente le regole europee». «Stiamo monitorando da vicino le varie situazioni» ha detto il portavoce della vicepresidente

te della Commissione europea, Viviane Reding, rispondendo a chi le chiedeva di commentare le iniziative intraprese sui rom da Sarkozy in Francia e dal ministro Maroni in Italia.

Quirico, Ruotolo E UN INTERVENTO DI Rachida Dati ALLE PAG. 6 E 7

L'Europa sgrida Francia e Italia: attenti alle regole

Richiamo dopo le iniziative sui rom. Mantovano: “Rispettiamo le norme, ma sono troppo deboli”

GUIDO RUOTOLO
ROMA

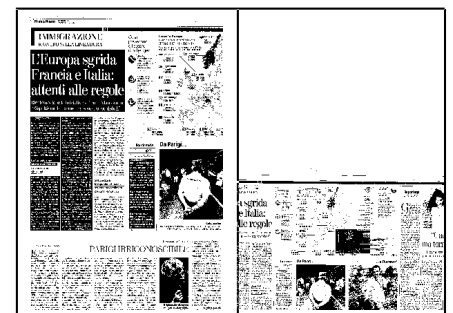
E' un campanello d'allarme, un richiamo forte che la Ue rivolge ai paesi membri: «Attuate correttamente le regole europee» sull'immigrazione. Il riferimento è alle iniziative francesi sui rom e a quelle annunciate dal ministro dell'Interno Roberto Maroni: la Ue fa sapere che le «sta monitorando da vicino».

Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano risponde: «L'Italia attua correttamente le regole europee in materia di immigrazione e di circolazione dei co-

munitari. Purtroppo, aggiungo. Perché le norme stabiliscono che il cittadino comunitario debba dimostrare un reddito sufficiente a sostenersi per trattenersi oltre tre mesi in un paese straniero. Ma se viene meno a queste prescrizioni, l'allontanamento è solo virtuale...».

Mantovano ribadisce quanto già annunciato dal ministro Maroni: «L'Italia aveva già chiesto due anni fa una modifica che rendesse effettivo l'allontanamento, ma la richiesta fu bocciata in sede Ue. Ora la rilanceremo, sperando di poter contare

**La Commissione:
stiamo monitorando
da vicino varie
situazioni**





anche sull'appoggio della Francia».

Con l'iniziativa attuata dal governo Sarkozy di rispedire a casa cittadini romeni e bulgari, si è riaperta la polemica sulle politiche dei paesi europei verso i cittadini comunitari di origine rom. Nei giorni scorsi anche la Cei e il Papa si erano appellati alle politiche dell'accoglienza «degli uomini di tutte le origini». Un messaggio significativamente rivolto dal Pontefice in francese.

Il portavoce della vicepresidente della Commissione Ue, Viviane Reding, a chi gli chiedeva di commentare le iniziative francesi ha risposto: «Stiamo monitorando da vicino le varie situazioni. Finora, però, non è arrivata a Bruxelles nessuna denuncia ufficiale». Dunque, il nervo scoperto della gestione delle politiche sull'immigrazione non lascia dormire sonni tranquilli alla Commissione Ue. Uno dei portavoce di Bruxelles ricorda che i cittadini romeni o bulgari, vittime delle espulsioni hanno il diritto di ricorrere in appello contro la decisione adottata dai governi nazionali. In ogni caso, in materia di espulsione deve essere sempre rispettato il principio di proporzionalità e le valutazioni devono essere compiute caso per caso, quindi virtualmente non sarebbero possibili espulsioni di massa».

Quella di queste ore è una polemica che lascia perplessa l'esponente del Pd Livia Tur-

co: «Vorrei capire l'oggetto della discussione. Stiamo parlando dell'atteggiamento verso gli immigrati? Oppure verso cittadini comunitari? In particolare i rom? Quelle di Sarkozy non sono espulsioni ma rimpatri assistiti». Aggiunge Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite: «Quello della Ue non è un parere ma un richiamo generale. Sulla vicenda francese non abbiamo espresso giudizi per il semplice motivo che non si trattava di richiedenti asilo o rifugiati, nei confronti dei quali Sarkozy ci ha assicurato che non li rimanderà indietro».

Sandro Gozi, Pd, precisa: «Le destre italiane e francesi stanno attuando una pericolosa

Sotto accusa

le espulsioni di massa: servono provvedimenti personali e motivati

sa politica populista che mette in discussione i principi fondanti dell'Europa, come il rispetto dei diritti umani e la libera circolazione delle persone». E Leoluca Orlando, Italia dei Valori: «Il governo assomiglia a un ladro che per giustificare un furto si adopera perché non sia più reato. Dopo la Cei e il Papa, arriva alle orecchie del governo italiano anche il monito sacrosanto della Commissione Europea».

La vicenda

I rimpatri e le proteste

La scelta di Parigi

Il 30 luglio il presidente francese Nicolas Sarkozy annuncia un piano per «riaccompagnare nei Paesi di origine» i rom di 51 campi nomadi illegali smantellati. Il 19 agosto decolla l'aereo con i primi 79 (partiti «su base volontaria» con un contributo di 300 euro a testa).

Il plauso di Maroni

Sabato scorso interviene il ministro dell'Interno italiano: «Sarkozy ha ragione. Anche l'Italia usa da anni la tecnica dei rimpatri assistiti e volontari. Lo fece anche Veltroni a Roma».

Il monito del Papa

Benedetto XVI durante l'Angelus di domenica, parlando in francese: «Invito a saper accogliere le legittime diversità umane».



Cosa prevedono gli accordi di Schengen

Libertà di circolazione delle persone con l'abolizione dei controlli alle frontiere interne

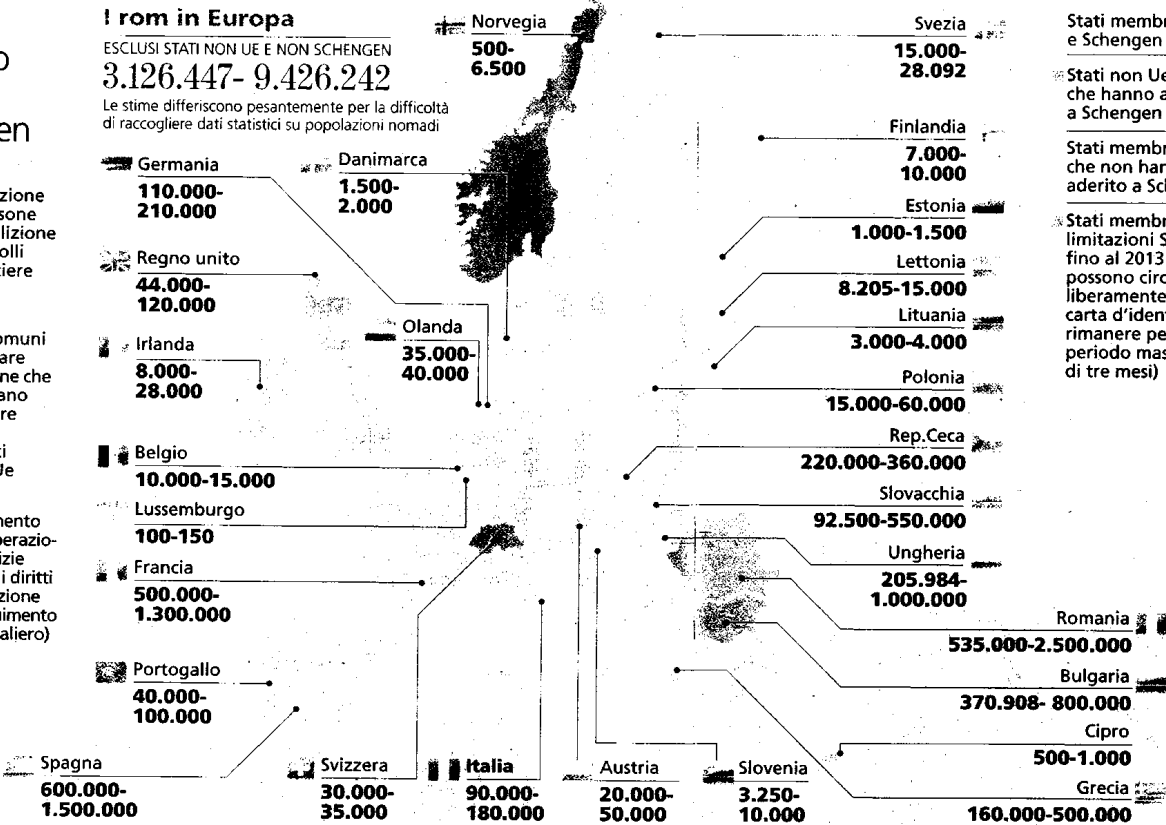
Norme comuni da applicare alle persone che attraversano le frontiere esterne degli Stati membri Ue

Rafforzamento della cooperazione tra polizie (compresi i diritti di osservazione e di inseguimento transfrontaliero)

I rom in Europa

ESCLUSI STATI NON UE E NON SCHENGEN
3.126.447- 9.426.242

Le stime differiscono pesantemente per la difficoltà di raccogliere dati statistici su popolazioni nomadi



Stati membri Ue e Schengen

Stati non Ue che hanno aderito a Schengen

Stati membri Ue che non hanno aderito a Schengen

Stati membri Ue con limitazioni Schengen fino al 2013 (i cittadini possono circolare liberamente con la sola carta d'identità, ma rimanere per un periodo massimo di tre mesi)



Partners LA STAMPA

